Anno VIII. Udine — Venerdì 21 Marzo 1890. N. 69.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina Cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le dimissioni di Bismark

E LA STAMPA

Il ritiro di Bismark, assumendo il carattere di un avvenimento politico europeo, è naturale che tutta la stampa se ne occupi.

E come è nostro costume, noi andiamo pertanto spigolando qua e là per porre sotto gli occhi del lettore, i varii commenti dei giornali.

La *Tribuna*, definisce il ritiro di Bismark, come la protesta più vivace contro il sentimento dei tempi moderni.

La *Riforma* scrive che, quantunque le dimissioni del Cancelliere *non possono* arrecare un mutamento nella politica tedesca, tuttavia eserciteranno una grande influenza in Germania ed in Europa.

La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, scrive che la scomparsa dell'accorto *nocchiero* che da tanti anni sapea guidare incolume in mezzo a mille scogli la barca della pace, ci lascia molto perplessi.

L'*Epoca* scrive, assicurando che Crispi sia molto impressionato dal ritiro di Bismark che gli toglie parte della sua forza e del suo prestigio all'estero.

Giudicasi che la politica di Crispi ora entri in un periodo di serie difficoltà.

L'Italia:

Non è lui che vuole andarsene, sono gli altri che lo mandano via: sono le vittorie dei borghesi e dei proletari, in nome della libertà e dell'umanità, che lo sorprendono, lo turbano, lo sforzano a riconoscere che oltre che Dio, del quale solo ha dichiarato un giorno di temere, ci sono i voti dei democratici e dei socialisti, c'è una marmaglia di deputati petulanti da temere.

Il suo impero feudale crolla e chi è venuto a dargli gli ultimi colpi del piccone demolitore è stato il giovine sovrano, nel quale egli poneva tanta fiducia, col quale credeva di poter rinsaldare i cardini medioevali dello Stato scossi nel breve regno di Federico III.

Per due grandi motivi Bismarck è costretto a ritirarsi: l'impossibilità ormai di avere un Parlamento con una maggioranza governativa obbediente e composta di elementi nè interamente reazionari nè decisamente liberali; e la certezza che il sovrano, non lo seguirebbe in un'altra lotta di compressione degli elementi democratici; l'evidenza anzi, che il sovrano si è messo sopra una via opposta a quella consigliata da lui.

Il *Veneto* scrive che le dimissioni di Bismarck sono argomento di opposti commenti; gli amici della pace ne sono in massima spiacenti, altri credono utile la caduta di un uomo tanto autoritario; quasi tutti sono incerti di fronte alla politica che ora seguirà più facilmente l'imperatore; essi vedono la prevalenza del partito Waldersee sospingente alla guerra.

L'*Adriatico* scrive che le dimissioni sono appunto causate dalla nuova politica che l'Imperatore vuol adottare, e che il cancelliere non vuole seguire.

Col ritiro del cancelliere di ferro la Germania entra in un nuovo periodo: la politica europea prenderà probabilmente una nuova piega. Speriamo che essa sia più conforme alla libertà, più consona ai bisogni ed alle tendenze dei popoli di quello che non sia stata quella che ha ridotto l'Europa una grande caserma, ed i bilanci degli stati altrettanti navi sdrucite che fanno acqua da tutte le parti.

Il *Journal des Débats* considera le dimissioni di Bismark come un gran problema per l'Europa.

La *République Française* le commenta come una sconfessione della conferenza operaia di Berlino.

Gli altri giornali la prevedevano soltanto e se ne allietano come d'un evento *nazionale*.

Il *Gaulois* dice che le dimissioni di Bismark sono un colpo fatale per Crispi.

***

I giornali di Vienna rilevano la grandissima importanza che Bismark ha nella storia; credono però che la politica estera rimarrà invariata.

***

I giornali di Londra continuano a commentare il ritiro di Bismark *le cui conseguenze sono incalcolabili*, non vedendo nessuno capace di sostituirlo.

Si dolgono che l'Imperatore non abbia compreso la necessità di servirsi ancora dell'esperienza del Cancelliere.

Il *Times* dice che sarà difficile dopo il ritiro di Bismark, di frenare le forze terribili e minacciosi la pace d'Europa.

***

Il *Journal de Saint-Petersbourg* rileva la grave importanza della notizia delle dimissioni di Bismark. Dichiara di astenersi per ora da qualsiasi commento, non avendo ancora tale notizia un carattere ufficiale. Però, soggiunge che se il ritiro di Bismark fosse definitivo gli si darebbe certo un successore, possa pretendere di avere la grande posizione che Bismarck erasi creata cogli eccezionali servizi resi alla patria.

LA LETTERA DI UNA SIGNORA RUSSA

ALLO CZAR

Pochi giorni fa, un dispaccio da Pietroburgo annunziava che lo czar aveva ricevuto una lettera minatoria da una signora Tsebrikova, la quale ne aveva lasciato copia a ciascuno dei ministeri.

Ciò fece grande impressione essendo quella signora molto stimata nei circoli della capitale russa.

La Tsebrikova è nota in tutta la Russia per pregevoli scritti pubblicati su questioni riguardanti la donna, sull'educazione.

Con quest'atto di coraggio, ha sagrificato ora una brillante posizione.

La lettera è nobilissima.

Eccone i punti principali:

Maestà!

« Le leggi del mio paese puniscono la libera parola. Tutto ciò ch'è onorevole in Russia è condannato, perseguitato da un governo arbitrario. Noi siam testimoni dell'assassinio morale e fisico della gioventù, spogliazione e flagellazione di un popolo, condannato a rimanere senza parola. Ma la libertà sita, è la necessità primordiale di una nazione, e presto o tardi suonerà l'ora in cui i cittadini perduta la pazienza alzeranno la voce. Allora la vostra autorità dovrà cedere.

« Gli imperatori russi ponno vedere e sentire solo ciò che loro permettono i funzionari (*sinovniki*), i quali formano un muro massiccio fra lo czar ed il *zemstvo* russo.

« La terribile morte di Alessandro II ha gettato una lugubre ombra sulla vostra esaltazione al trono. Vi dissero che quella morte fu effetto delle idee di libertà sviluppatesi in quel regno e vi indussero a prendere misure tali da far retrocedere la Russia al tempo di Nicolò I. Vi atterrirono collo spettro della rivoluzione, non furono le riforme attuate, ma antecedente che diedero in luce il terrorismo: fu la loro insufficenza, potere inebria gli uomini: vili e che vi ubbidiscono ciecamente, sfogano al disopra delle leggi e maneggiano a loro capriccio.

« Ciascun governatore è un autocrate nella sua provincia, ciascun *ispravnik* un autocrate nel suo distretto, ciascun *stanovoi* un autocrate nel suo cantone, ciascun *uriadnik* autocrate nel suo villaggio.

« Se voi poteste, passare invisibile nelle città ed paesi, vedreste come vive il popolo, vedreste la sua miseria, come i governanti costringano i vostri soldati fucilare contadini ed operai. Vedreste l'ordine mantenuto da legioni di soldati, funzionari e spie, vedreste uno stato di anarchia amministrativa ».

Dopo avere enumerate tutte le misure prese contro l'istruzione e le scuole, specialmente le superiori, che sono chiuse ai giovani senza fortuna, l'autrice soggiunge:

« L'esperienza del passato regno è la vostra propria, debbo aver dimostrato a vostra maestà che la politica della persecuzione del libero di pensare, sembrerà come la memoria di un cattivo sogno; ma temo che l'avvento di tal giorno sarà accompagnato da fiamme e fiumi di sangue...

« ... un governo che regna su cento milioni d'uomini, che trema davanti a fanciulli. La gioventù calpestata, diventa rivoluzionaria.

« Un uomo da noi è ucciso non perchè reo, ma perchè i funzionari sono convinti della sua reità e la loro convinzione è basata su rapporti delle spie. Queste sono le ordinanze che mandano in Siberia onorandi cittadini.

« *Sebbene non vi sieno prove di condannarlo pure sia esiliato.* Monumento degno di passare alla posterità.

« Ogni carceriere può martirizzare a suo piacimento, senza alcun pericolo, i prigionieri, le povere donne ed i fanciulli.

« Le vittime protestano col lasciarsi morire di fame e con atti violenti che sono atti di pazzia.

« ... Dove le vittime dell'autocrazia muoiono a migliaia, dove la gente è bastonata a morte impunemente, un ardente sentimento di commiserazione farà nascere i vendicatori.

« La vostra salvezza dipende dal ritorno delle riforme cominciate da vostro padre, libertà di pensiero e di riunione, inviolabilità di persona, pubblicità di processi, soppressione delle amministrazioni arbitrarie e convocazione del *zemski sobor* o parlamento.

« Una parola da voi può effettuare una rivoluzione pacifica, una pagina luminosa nella storia.

« Volete passare alla posterità maledetto, legare tale maledizione ai vostri figli?

« Io non sono che un atomo, voi un potentissimo monarca, ma la mia coscienza, il mio diritto, il mio dovere di donna russa, mi hanno imposto di parlarvi così.

« Maria Tsebrikova. »

Pregiudizi di razza in America

Checchè si dica della emancipazione dei negri e della loro eguaglianza con tutti i cittadini d'altra razza in ciascuno degli Stati Uniti, i fatti dimostrano quotidianamente che vi è una assoluta incompatibilità di relazione fra bianchi e negri, salvo eccezioni e salve le disposizioni di legge che sono eguali per tutti.

È terminato recentemente un processo intentato alla Campagna Ferroviaria « Louisvile, New Orleans, Sexas, Pacific, » pel motivo che essa non aveva obbedito ad una prescrizione dello Stato di tenere vagoni separati pei negri e pei bianchi.

La sentenza fu contro la Compagnia, la quale d'ora in avanti dovrà fare una tale separazione, almeno nel tratto di percorso, che essa ha, nello Stato del Mississipi, ove hanno avuto luogo la querela, il processo e la decisione.

È certo che su quella decisione si baseranno anche altri per formulare una eguale pretesa.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 20 Marzo 1890.

I Pescatori di Perle.

Al Verdi gran folla ieri sera in attesa della nuova opera « I Pescatori di Perle » che doveva andare in iscena per la prima volta. Il nome dell'autore raccomandava da se stesso la produzione. Il pubblico infatti era accorso numerosissimo con tutta la buona intenzione terribile contro il quale è impossibile andare.

L'opera passò fra la generale indifferenza; la musica non piacque affatto o forse non fu intesa bene. Un po' di colpa forse fu degli artisti che corrisposero in modo insufficiente. Nell'ultimo atto alla calata del tendone fu qualche fiacco tentativo d'applausi coperto da molti zittii che terminarono in alcuni fischi molto significanti. Questa sera si ritenta la II rappresentazione non e possiamo che augurarcela migliore.

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza Farini.

Si passò alla discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza. Gli articoli passarono tutti, fino al 20.

Il seguito è rimandato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta si discute in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Crispi espone le ragioni della proposta del Governo. Dice che essa è l'adempimento di un dovere nazionale.

L'onor. Luigi Ferrari approva la proposta ma non vuole l'equivoco: Vi ha un sol modo di toglierlo — dice — ed è quello di riconoscere che Mazzini significa la democrazia e che fuori di essa tutto è vana formola.

Biancheri: « Non è equivoco nel dare al monumento un carattere, di riconoscenza nazionale. »

Voci: — Ai voti! ai voti!

Nicotera presenta alla presidenza, un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, riconoscendo che Mazzini è uno dei grandi fattori dell'unità e della libertà d'Italia, sancita dai plebisciti, passa alla seconda lettura della proposta di legge. »

Crispi accetta l'ordine del giorno di Nicotera.

È approvato all'unanimità.

Si riprende la discussione della domanda d'autorizzazione per spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa.

L'onor. Arbib dice che voterà a favore delle conclusioni della maggioranza della commissione.

Il deputato Cavallotti spera che il guardasigilli non accoglierà l'invito di Torraca di e altri parlamentari.

Salandra relatore della maggioranza della Commissione difende le conclusioni.

L'on. Baccarini dimostra che la sospensione dell'esecuzione della sentenza non *non* è un privilegio ma una prerogativa parlamentare.

La discussione è rinviata a domani.

IN ITALIA

Il Tevere in piena

Causa le pioggia precedenti il Tevere è in piena. Iernotte tutti i punti bassi della città furono invasi dall'acqua.

Movimento diplomatico in seguito alle dimissioni.

Secondo la *Tribuna* in seguito al ritiro di Bismarck, l'ambasciatore tedesco conte Di Solms sarebbe richiamato. Il giornale soggiunse che anche l'ambasciatore austriaco barone De Bruck sarebbe richiamato. Questo richiamo si collegherebbe coi radicali mutamenti che sarebbero prossimi nella cancelleria austriaca.

ALL'ESTERO

Le dimissioni di Bismark.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'Imperatore che dispensa Bismarck in seguito a sua domanda dalle funzioni di cancelliere dell'Impero, da presidente del ministero di Prussia e da ministro degli esteri dell'impero. Pubblica pure il decreto che nomina *Caprivi cancelliere dell'impero e presidente del ministero di Prussia.* Un altro decreto affida ad Herbert Bismarck la direzione temporanea del ministero degli esteri. Pubblica finalmente le ordinanze di gabinetto dell'imperatore che accetta le dimissioni di Bismarck confidando che *il suo leale consiglio non mancherà in avvenire all'Imperatore e alla Patria.*

L'ordinanza soggiunge che anche all'estero la saggia energia, la politica di pace di Bismark, che l'imperatore è deciso a seguire con piena convinzione, sarà *ricordata con riconoscenza nell'avvenire.*

Come segno di gratitudine l'Imperatore nomina Bismark, Duca di Lauenbourg e gli invia il suo ritratto in grandezza naturale; pei meriti verso l'esercito lo ha nominato generale di cavalleria col grado di generale Feldmaresciallo.

Quel che si attribuisce a Caprivi.

Berlino 20. La *National Zeitung*, la *Wossische Zeitung* e il *Berliner Tagblatt* unanimi giudicano che Caprivi seguirà le tradizioni di Bismarck relativamente alla triplice alleanza e continuerà l'attuale politica pacifica moderata.

Bismarck e le sue intenzioni

Berlino 20 — Assicurasi che Bismarck resterà a Berlino poco tempo

ancora. Il principe ha preso tutte le misure per sgombrare il palazzo della cancelleria. Il principe continuò negli ultimi giorni la sua passeggiata quotidiana a cavallo.

Il perchè delle dimissioni di Bismark

Berlino 20. Il *Boersecourier* dice che le dimissioni di Bismark furono causate dal fatto che desiderando l'imperatore presiedere e dirigere le discussioni dei consigli dei ministri prussiani, Bismark si oppose. L'imperatore onde discutere la questione fece chiamare Bismark al castello *alle dieci di sera*. Bismark rispose che la tarda età non gli permetteva di star fuori di casa ad ora tarda: imporglielo equivale a chiedergli la dichiarazione delle dimissioni. Perciò egli chiede il ritiro. Poco dopo infatti il cancelliere presentava la dichiarazione delle *dimissioni*.

Chi è Caprivi?

Il generale Caprivi designato come successore di Bismark porta anche due nomi italiani: Caprara e Montecuccoli.

Egli nacque il 24 febbraio del 1831 a Berlino dove suo padre era consigliere del tribunale supremo. La sua nomina è gradita generalmente, avendosi accaparato le simpatie di tutti i partiti. Caprivi batterà una via diversa da Bismark in molte questioni interne, ma nella politica estera vi seguirà le tradizioni bismarckiane. Caprivi rassomiglia stranamente a Bismark, ha la stessa statura e gli stessi baffi bianchi e folti, i capelli bianchi folti e corti, gli occhi vivaci ed intelligenti. In quanto al morale, di lui dicevasi allo stato maggiore: « politicamente vi ha un Caprivi al mondo. » Il *Berliner Tagblatt* saluta con un articolo simpaticissimo il nuovo cancelliere.

Le apprensioni dello Standard

Londra 20 — Lo *Standard* dice essere impossibile di non provare delle apprensioni per l'avvenire vedendo il potere della Germania cadere da Bismarck a Caprivi.

Anche Waldersee?

[illegible] Bismarck partirà oggi per Friedrichsruhe. Lo stesso corrispondente crede le dimissioni di Waldersee imminenti

Monumento a Colombo in Washington

Si ha da Washington che il senato ha approvato e votato il Bill d'un monumento in bronzo a Colombo, da essere posto nel 1892 nell'alto di Pennsylvania Av. ove presentemente trovasi il monumento della Marina che verrà rimosso in un Park speciale.

Il concorso sarà internazionale.

Il Comitato autorizzato a giudicare è composto del ministero della marina Tracy e dei signori senatore Evaris e Clarke architetto capo del campidoglio a cui devesi l'ammissione al Campidoglio del busto di Giuseppe Garibaldi.

L'« influenza » in Persia

Notizie da Teheran recano che colà fa strage l'influenza.

Parecchi parenti dello Scià furono colpiti dalla malattia.

La mortalità è aumentata: si contano per fino 70 morti al giorno.

Il grande sciopero di Londra.

Londra 20. Lo sciopero dei minatori produsse un grande aumento nel prezzo del carbone. Ne esistono più a Londra che 400 vagoni di carbone. Questa provvisione sarà probabilmente *terminata sabato. I proprietari* delle miniere del Lancashire e del Chestershire mantengono il rifiuto di aumentare i salari.

DALLA PROVINCIA

Suicidio. La contadina Maria Rizzano da Sedegliano, affetta da mania suicida, si diede la morte gettandosi nel Ledra, ove venne rinvenuta cadavere.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Apprendiamo con piacere dai giornali che l'on. Seismit-Doda, ristabilitosi dalla bronchite che in questi giorni lo tenne a letto, ieri ha cominciato ad alzarsi.

— L'on. Cavalletto fu nominato dal Presidente della Camera a membro della commissione per l'esame del progetto per l'erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini in *Roma*.

— L'onorevole Marzin fu nominato membro della commissione permanente esaminatrice dei bilanci comunali e provinciali al posto del defunto deputato *Boneschi*.

Atti della Giunta amministrativa. Nella seduta di ieri vennero prese le seguenti deliberazioni dalla Giunta provinciale amministrativa:

Autorizzò l'affrancazione dei beni di ragione del civico Ospitale di Udine, esistenti in Zugliano e Nogaredo, e sospese la decisione per quelli di Campolonghetto.

Approvò la deliberazione del Con*siglio d'Amministrazione del civico Ospi*tale di Udine riguardante la vendita a pubblica asta di un fondo in mappa di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Cividale relativa alla cancellazione di ipoteche a favore dei consorti Mattaloni di Remanzacco, sopra fondi a garanzia di un mutuo, espropriati dalla Società Veneta.

Approvò il conto consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Cividale.

Idem. idem. *1887-88 della Casa di* Ricovero di Tarcento.

Idem. idem. 1888 dell'Ospitale di S. Michele di Gemona.

Espresse voto favorevole per l'accoglimento della domanda avanzata al Governo dal Consiglio d'Amministrazione *dell'Ospitale di Palmanova* relativa alla cessione gratuita della caserma attualmente a sede dell'istituto pio.

Deliberò di rinviare al Comune di Marano, pel completamento della istruttoria, gli atti riflettenti l'affittanza della valle Pontani a Boscolo Francesco Lisetto, per anni *18*.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa a riduzione di debito a carico degli eredi del defunto sig. Giovanni Morocutti ex Sindaco.

Annullò, in seguito a ricorso di An*gelo Del Frari*, la proclamazione a Consigliere comunale di Castelnovo, del signor Pietro Rossi, sostituendovi il signor Paolo Zanetti fu Pietro.

Deliberò di rinviare le carte per l'inoltro al Governo del Re, al Comune di Segnacco, relative al ricorso contro il *deliberato della* Giunta provinciale amministrativa sulla ripartizione dei Consiglieri comunali per frazioni.

Respinse la deliberazione del Consiglio comunale di Ragogna riflettente la riforma del riparto dei Consiglieri ora vigente.

Deliberò l'appartenenza al Comune di Cordovado del nominato Luigi Tramontin di Antonio in punto di spedalità.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cividale, relativa alla contrazione di un mutuo di lire 20 mila colla Cassa dei depositi e prestiti, *per* la spesa di costruzione del nuovo Cimitero.

Idem. idem. di Morsano relativa all'affranco di livello a favore della ditta Giovanni De Turchi.

Idem. idem. di Montereale Cellina riguardante l'aumento di salario alle guardie campestri.

Idem. idem. di Forni di sopra relativa ad affranco di un antico censo dovuto [illegible] Ferigo-Clor[illegible] Valentino.

Idem. idem. di S. Giorgio di Nogaro relativa alla ratifica del convegno colla Società Veneta, in punto compenso per espropriazioni.

Idem, idem, di Fagagna relativa a cessione di area del cimitero comunale alla ditta co. Daniele Asquini per l'ampliamento del tumulo di sua proprietà.

Idem, idem, di Tolmezzo, relativa a cessione di piante alla ditta fratelli Cattaipo di Illegio.

Idem. idem. di Sutrio, relativa alla utilizzazione delle piante mature nella località F[illegible]zo.

Il mercato di bovini ed equini, che doveva aver luogo ieri ed oggi, causa il tempo piovoso, riuscì nullo.

Camera di Commercio. Il Consiglio della Camera è convocato per mercoledì 26 corr. ore 10 ant. per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Marchio degli oggetti d'oro e d'argento;
3. *Importazione* temporanea dei bozzoli;
4. Borse di lavoro;
5. Invio di apprendisti del distretto di S. Daniele alle fabbriche di salumi di Bologna e di Modena;
6. Aumento di sussidio alla Scuola *d'arti e mestieri di Pordenone*;
7. Aumento di salario alla maestranza dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete;
8. Nomina di due membri della Commissione per l'applicazione della tassa comunale di esercizio e rivendita durante l'anno 1890;
9. Sorteggio e nomina di quattro membri del Collegio degli Arbitri.
10. Nomina di un membro della Camera nel Consiglio direttivo della Scuola di panierai.

Croce Rossa Italiana. Ieri ebbe luogo la seduta del Sotto-Comitato di Sezione.

Venne approvato il Conto Consuntivo e il *Resoconto morale* dell'esercizio 1889, che verrà pubblicato: fu decisa la convocazione dei soci in Assemblea generale per domenica 30 corrente alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni del Sotto-Comitato.
2. Approvazione del Conto Consuntivo e Resoconto morale 1889.
3. Elezione del Presidente.
4. Sorteggio ed elezione di tre membri del Sotto-Comitato.

In Chiavris. Cominciando da Domenica prossima e tutte le susseguenti d'Aprile, dalle 3 alle 5 pom., la fanfara di cavalleria gentilmente concessa, suonerà sul piazzale di Chiavris presso il caffè Poldo.

Così è assicurata una maggior attrattiva alle gite domenicali di Val[illegible] le quali, se il tempo non viene a guastarle, sono diventate una piacevole abitudine degli Udinesi.

Comunicato. Da qualche tempo venne a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela *non venga mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di saponi, portante il titolo:

Premiata fabbrica saponi e candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito *in tutti i giornali del Veneto* e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

PER LE SIGNORE

La moda. — Di mattino, per uscire di letto: camicia da notte di vera mussola delle Indie, tutta *rigata, in lungo* di tramezzi in *guipure*. Una larga *guipure* fa il giro del collo, a colletto di Arlecchino e scende sino giù; dei nastri di raso bianco che si annodano, a lunghi fiocchi dal collo ai piedi; le maniche molto larghe, sono rigate di tramezzi e stringono al *polso con un nastro* su cui ricade il merletto. Vestaglia larga: un vestito di lana giapponese, di crespo verde acqua, dove sono ricamate delle lune, dei soli, delle stelle e ogni sorta di costellazioni giapponesi. Per rendere questa vestaglia più calda, si fodera di *péluche* ciliegia. Pianelle di raso ciliegia, senza tacchi, guarnite di un ciuffetto di seta di tutti i colori.

Per uscire di mattino: (ieri ella ha detto, e *lui* non era lontano, che le passeggiate a piedi, di mattino, le erano raccomandate dal suo medico, un vecchio amico di famiglia: così *non sarebbe* meraviglia di incontrare *lui* non il medico). Camicia di battista a mille righe bianche e azzurre, guarnita di *valenciennes* e nodi azzurro cielo: per camminare più svelta, non il busto, ma una fascia di raso bianco a cui si possono attaccare le gonne, *che così non stringono* la vita. Sottanino di *surah* azzurro cangiante in color tabacco, guarnito al basso da una balza riccia. Vestito color tabacco di Spagna, cioè, gonna, molto attillata di vigogna, che delinea perfettamente la persona, guarnita abbasso da una fascia di velluto; giacchettina di lontra, con maniche di velluto tabacco di Spagna, guarnito di cordoncini a passamano. Grande cappello di feltro a *peluche*, guarnito di grossi nodi di velluto tabacco; sul davanti due ali di rondinella; manicotto di lontra, sospeso a un nastro tabacco, che invece di annodarsi, è formato da tre ragni d'oro che ne uniscono i due capi. Calze di seta color tabacco, stivalini allacciati, a tacchi bassi e a grosse suole.

Eppoi, ottime e belle lettrici, [illegible] vi rivesto tutte, compreso anche ad aiutarvi a *mettervi le calze e gli* stivali! ...

Quale felicità! ...

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 1 9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 20 ore 9 an.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	738.5	734.8	740.3	744.9
Umid. relat.	89	80	80	77
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cad. m	14.5	11.4	5.8	2.8
Vento (direzione	E	N	—	E
Vento (vel. kilom	13	3	0	7
Term. centig.	5.9	6.1	4.9	5.7

Temperatura (massima 12.3 (minima 7.2

Temperatura minima all'aperto — 6 0

2 **APPENDICE**

Troppo buono

Egli ripetè la sua *fatale domanda*, imperiosamente, non come una preghiera ma come un rimprovero.

La fanciulla non rispondeva ancora, ma per la prima volta, il ricamo gli era sfuggito di mano cadendole sui ginocchi. Ed essa restava là muta e tremante come *l'augelletto sotto lo sguardo fascinante* dell'uccello di rapina.

« Rosa, dimmelo, e quando me lo avrai detto, io ti giuro che me ne andrò e non mi vedrai mai più. »

Allora essa rispose, sotto voce, così piano, che fu costretto di avvicinare la testa alle sue labbra per cogliere quel soffio:

— Perchè .... perchè .... voi non siete .... abbastanza buono!

E dette *in* un *formidabile* scoppio di risa, più formidabile ancora di quello che aveva scosso tutto il suo essere quindici anni avanti.

— Perchè io non sono abbastanza buono!

Essa taceva, confermando la sentenza. *Questa volta però egli non fuggì.* Restò qualche momento assorto, in pensieri inesprimibili riandando sul passato; poi con voce calma e monotona, con una voce che sembrava venire da lontano, egli le disse:

— Rosa non abbi paura, io me ne *vado .... solamente .... avanti d'andarmene .... per sempre ....* io voglio raccontarti una storia ben singolare.

Ascolta:

— C'era una volta un uomo. Questo uomo amava una donna, una donna straordinariamente bella, e ...., almeno lo credeva, tanto buona quanto bella. Essa si chiamava..... Ma che importa! Egli l'amava perdutamente ..... era l'ideale della sua giovinezza.

Durante cinque anni egli fu il suo schiavo, non vivendo che di lei e per lei. Un giorno gli domandò il suo cuore, questo cuore che egli credeva suo da lungo tempo. Essa glielo rifiutò! Egli ne richiese il perchè e lei rispose:

— Perchè sei troppo buono!

Una parola decide qualche volta di una esistenza, di un anima. Quest'uomo divenne cattivo, tanto più cattivo che sapeva di esserlo e voleva esserlo. Fu sacrilego. Il suo amore gli fece dimenticare Iddio! Egli respinse ogni tendenza generosa. Oh! Rosa ascolta: egli rifiutò l'elemosina a una povera fanciulla che la implorava per la madre morente di fame.

Quindici anni passarono così.

Egli aveva lasciato il suo paese, la sua famiglia, la sua fortuna, la sua carriera, il suo nome; tutto quel che *aveva voluto darle, tutto quel che non* voleva più senza di lei. Pertanto questo uomo non poteva restare ozioso. Per meglio dimenticare occorreva lavorare. L'attività, unica risorsa che gli fosse rimasta dal sofferto naufragio, lo spinse in avanti. Insensibilmente, senza cercarlo, quando senza volerlo egli potè rifarsi all'estero un nome, una fortuna, una carriera ed una patria.

Egli ritrovò tutto, tranne la felicità! .... ma a questa non pensava più. Egli sapevasi destinato a morir solo e senza conoscerla. Il suo aspetto era tetro e feroce. Gli uomini lo scansavano, le donne avevan paura di lui ed i bambini fuggivano al solo vederlo.

Un giorno sul solitario suo cammino, s'incontrò in un'orfanella, giovinetta, senza parenti, sola al mondo con suo fratellino, che ella nutriva ed allevava con lavoro giornaliero delle sue delicate mani; era il suo solo bene, il suo solo amore, l'unico scopo della sua esistenza. Aveva sedici anni appena. Era graziosa *e seducente, senza sapere di esserlo*, viveva in una calma felicità. Era come la visione dell'innocenza e della bontà! Ebbene! lui che era cattivo, soffriva a questa visione. In faccia di questa tranquilla felicità, contento, di questa perfetta serenità, egli provò come una sorda gelosia. Sì, Rosa; lui, il ricco, il preteso fortunato, invidiò la povera orfanella, e quantunque attirato irresistibilmente verso di lei, ogni qualvolta la vedeva non poteva resistere alla barbara voglia di strapazzarla, di rattristarla con qualche dura parola.

Lottò a lungo, il più lungamente che potè contro la celeste visione. L'angiolo ed il demonio dibattevansi nel suo cuore. Per combattere l'angiolo egli chiamò in *soccorso tutto il suo passato*, le sue illusioni infrante e disperse, il dubbio, la disperazione che un'altra donna aveva messo nell'anima sua; ripetevasi giorno e notte il nome di quella donna e per molto tempo si credè vittorioso.

Ma ahimè! non vi è forza più grande *della dolcezza. Quella dolcezza lo vinse.* Egli credette che Iddio nella sua clemenza gli offrisse un ultimo scampo di salvezza. Egli sentiva che essa sola saprebbe restituirlo alla fede, che, per strapparlo all'inferno, basterebbe una carezza di quella manina, una parola di pietà od un bacio di quelle caste labbra. Le chiese di salvarlo e di amarlo. Essa rifiutò, perchè, diceva lei, egli non era abbastanza buono.

Sta bene. Egli si sottopone alla condanna, se ne va, Rosa, perchè tu lo vuoi; poichè a te non piace rimediare il male commesso *un giorno* da una delle tue simili; giacchè tu respingi un cuore talmente nato per amare, che quindici anni di dolore non lo poterono uccidere. Addio, Rosa! Dio ti benedica, figlia mia, per quest'ultimo raggio di speranza che tu hai saputo riaccendere nel fondo di un anima perduta.

E lentamente, solennemente egli si preparava a stendere le mani sopra le anella dorate dei biondi capelli... Rosa aveva ascoltato in silenzio fino all'ultimo, commossa da un tremito convulso.

Allora, alzando dolcemente verso di lui i suoi begli occhi, pieni di lacrime, posò come una colomba la sua bionda testa sulla sua robusta spalla, mormorando: « Io t'amo! »

E queste *sacre parole* che *il soffio* imbalsamato della sera trasportò nell'azzurro, rivelarono all'infinito la resurrezione di un'anima.

Fine.

IN GIRO PEL MONDO

La tratta di fanciulli italiani.

La polizia di Vienna ha trovato nello scompartimento di 3 classe di un treno proveniente dall'Italia, un uomo con 5 ragazzi ciascuno di circa dieci anni d'età.

L'uomo, che chiamasi Bertini Giovanni da Bagni, confessò di aver comperati i fanciulli nella provincia di Lucca, verso un compenso di olio di olive ai loro genitori, promettendo anche di mandar loro 10 lire mensilmente.

I ragazzi erano destinati ad andare ad Amburgo per vendervi statue di gesso.

Un fatto stupefacente

Fu il giro dei giornali questo stupefacente fatto, accaduto a Viongeska, in Podolia.

Sedici anni or sono una giovine sposa mostrando, dopo il banchetto nuziale, i regali ricevuti alle sue amiche inghiottì per caso un ditale d'oro, che si era posto fra i denti.

La giovane non dette nessun segno di sofferenza, e le pratiche dei medici per estrarre quel corpo estraneo riuscirono infruttuose, sicchè ben presto non ci si pensò più.

Dopo dieci mesi la giovane sposa dava alla luce un bambino di sesso maschile, perfettamente costituito, ma che col volger del tempo si conobbe colpito da idiozia congenita.

Pochi giorni or sono, il giovane idiota era affetto da un tumore al cranio, che poneva in pericolo i suoi giorni, senza che i medici trovassero nessun rimedio al suo male.

Un valente chirurgo militare, allievo dell'illustre prof. Billroth di Berlino, pensò di praticare l'ablazione di una parte della scatola ossea del cranio.

L'operazione riuscì felicemente e dal cervello del paziente venne estratto il ditale, che la madre aveva inghiottito sedici anni prima.

Ora il malato è in via di guarigione, e ciò che è più strano, sembra che egli potrà ricuperare l'intelligenza !!!

Il canonico dei cuscini — E' morto a 70 anni monsignor Luigi Ricci, già canonico della Basilica di Santa Maria Maggiore. Era soprannominato il canonico dei cuscini. Sapere il perchè di questo nomignolo è forse interessante.

Quando la Regina Margherita, allora soltanto principessa, venne a Roma, aveva l'abitudine di andare ad ascoltare la messa, la domenica, a Santa Maria Maggiore. Il canonico Ricci, non ancora monsignore e sagrestano maggiore della Basilica, credè bene, anche per non esporre il Capitolo a critiche, di far mettere dei cuscini sull'inginocchiatoio di Sua Altezza Reale.

Questa cortesia ricevè dapprima l'approvazione di molti prelati; ma quando venne a cognizione degli intransigenti, questi corsero furibondi a riferire la cosa al Papa, e in tali termini, e con tali invenzioni, che Pio IX fu costretto ad ordinare che non si mettessero più cuscini sull'inginocchiatoio della principessa. Sua Altezza Reale, informatane, rise di questo puerile dispetto, e, per qualche domenica, fece portare i cuscini dal Quirinale; ma finalmente cessò dal frequentare la chiesa di S. Maria Maggiore.

Il canonico Ricci ne fu afflittissimo e ad alcuni amici non potè astenersi dal dire: « È una cosa che fa male! quando si pensa che si rifiutano i cuscini a una buona principessa cattolica mentre ci sono messi per lo Czar, un eretico... »

Gli intransigenti del Vaticano, allora, sempre maligni, insinuarono che, in premio della sua cortesia verso la principessa Margherita, il canonico Ricci era stato decorato della croce dei santi Maurizio e Lazzaro. E non era vero. Insinuarono che liberaleggiava. E non era vero.

Il canonico si limitava a deplorare la lotta tra la Chiesa e lo Stato. Null'altro. Ciò però non gli impedì di dichiarare francamente un giorno; « Se il papa continua a dar retta agli intransigenti, che lo spingono nella mala via, finirà per perdere anche il potere spirituale ! »

Ora è morto, e le amarezze procurategli dai suoi colleghi hanno forse contribuito ad abbreviargli la vita.

La morte del gigante.

Ad Acciano presso Aquila è morto il gigante Giuseppe Catoni, nell'età di 71 anni. Era divenuto ricco girando per tutta Europa, facendosi vedere per la sua portentosa statura, la cui altezza giungeva a metri 2,35 con forme al tutto proporzionatissime fra loro.

Visitò dapprima le varie capitali degli Stati d'Italia; a Roma si presentò al Papa, che allora aveva un capo tamburo russo, di straordinaria altezza, col quale si misurò il Catoni e lo superò di gran lunga.

Ha lasciato cinque figli, i quali però sono di statura ordinaria.

Un cane prezioso.

La seguente storia si è svolta nelle vicinanze di Missiones ed un giornale di Corrientes ne garantisce la autenticità.

Un campagnuolo ritornava da la campagna e si dirigeva al suo villaggio.

Arrivato a un certo punto, il cavallo del carretto che egli guidava fece un salto e per poco non calpestò un uomo chino a terra, occupato a cercare qualche oggetto perduto nelle pozze di acque che ingombravano, qua e là, la strada.

Il campagnuolo si fermò e seppe che l'individuo in questione era un sensale che riportava 15 sterline al suo padrone.

Disgraziatamente la tasca dei suoi pantaloni era forata e l'oro era caduto sulla via.

Non gli restava più che un solo pezzo da 25 franchi.

Comprendendo la disperazione del povero uomo, il campagnuolo gli domandò la moneta che gli restava.

Presala staccò il cane dal carretto cui era legato, e dopo d'aver fatto odorare ad esso la moneta, disse all'animale;

« — Cerca, va, cerca! io ho perduto. *L'intelligente animale* partì come una freccia, e, qualche minuto dopo, tornò agitando la coda in segno di gioia. In bocca portava una moneta d'oro.

Poi, per 18 volte, il cane rifece la via fatta, e in 10 minuti tutto il denaro del sensale era ritornato nelle sue tasche

La morte di un celebre " clown „ italiano. È morto testè a Pietroburgo, Lodovico Viola, un italiano, nella rispettabile età di novanta anni

Egli è stato ai suoi tempi il più celebre *clown* del mondo. Nel 1845 giunse col Circo Guerra a Pietroburgo, ed entusiasmò talmente il pubblico, che il noto milionario russo Jokowlew gli regalò 200 mila rubli *(circa 800 mila lire) acciocchè potesse fondare un Circo* del propio. Il Viola aveva l'agilità della scimmia e sapeva imitare stupendamente questo quadrumane.

Quando l'età non gli permise più l'acrobatismo, il Viola aprì a Pietroburgo una scuola di ginnastica, e fu maestro abilissimo e assai ricercato.

Ultimi Telegrammi

Alessandria *20* Stanley partirà per Brindisi, il 7 aprile.

Roma. *21.* La piena del Tevere diminuisce.

Per il ritorno al collegio uninominale. La Commissione parlamentare pel ripristino del collegio uninominale si è jeri costituita eleggendo presidente l'on. *Nicotera e segretario l'on. Cambray - Digny.*

Dei nove commissari tre soltanto sono contrari all'abolizione dello scrutinio di lista e gli altri sei sono favorevoli.

La Commissione ha invitato l'on. Crispi ad intervenire alla riunione di domani per dare schiarimenti.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Re D. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.70	93.80
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	91.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	335.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	292 —	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	140 —	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.95	102.10	—.—	98.80
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.57	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 20			FIRENZE 20	
Rend. it. 95.82.—	—.—		Rend. italiana 94	20 —
Az. mer. —	—.—		Camb. Londra 25	28 —
Cam. Lon. 25.25.—	—.—		„ Francia 101	47 —
„ Fra. 101.42.—	—.—		Az. Ferr. Mer. 683	50.—
„ Berl. 123. 55—	—.—		„ Mobiliare 544	—.—

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rend. Fr. 3%	91 80,—	Mobiliare	315 85.—
Rend. 3% per.	88 21.—	Lombardo	184 25.—
Rend. 4½	105 55.—	Austriache	223 60.—
Rend. italiana	93 37.—	Banca Naz.	930 —.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro	9,46.—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi	47 82.—
Obb. ferr. ital.	319 —.—	„ su Londra	119 60.—
Cambio ital.	1 1/8,—	Ren. Austriaca	88 45.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	7·8 75.—	**BERLINO 20**	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare	—.—
Prestito egiz.	478,43.—	Austriache	95 40.—
Pre. spagn. est.	72 7/8—	Lombardo	58 20.—
Banca sconto	515 —.—	Rend. italiana	92 70.—
„ ottom.	586 87.—	**LONDRA 20**	
Cred. fond.	1310 —.—	Inglese	97 7/16
Azioni Suez	2303 35.—	Italiano	92 3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 87.—
Id. Id. (arg.) 87.15
Id. Id. (oro) 109.55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125.15

MILANO 21

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

21066 PREMI

DA LIRE

400,000 — 300,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000 — 200,000
50,000 — 30,000 — 20,000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31,208,100 LIRE

rimborsi compresi, sono assegnati al

Prestito a Premi della Duchessa Di Bevilacqua Ved. La Masa, Riordinato con Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Questo Prestito che è amministrato, per tutta la sua durata, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, è l'unico che presenti, unitamente alla molta probabilità di conseguire vincite importanti, garanzie speciali per avere la Banca Nazionale Italiana depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti tanti Titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni che devonsi sorteggiare con premio o con rimborso.

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo il 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, del corrente anno, verranno estratte con premio o con rimborso 22322 Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continuano a concorrere con maggiore probabilità di vincita alle estrazioni successive alle quali sono assegnati premi da Lire **400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000**, ecc.

Le Obbligazioni originali definitive fino a tanto che non vengano premiate o rimborsate continuano a concorrere alle estrazioni.

PROGRAMMA GRATIS — **COSTANO L. 12.50 CADAUNA** — PROGRAMMA GRATIS

Una Obbligazione può vincere L. **Quattrocentomila**
Due Obbligazioni possono vincere L. **Settecentomila**
Tre Obbligazioni possono vincere L. **Novecentocinquantamila**
Quattro Obbligazioni possono vincere L. **Un Milione Duecentomila**

PROGRAMMA GRATIS — Cinque Obbligazioni possono vincere L. **Un Milione Quattrocentocinquantamila** — PROGRAMMA GRATIS

La vendita è aperta fino a tutto il **30 Marzo 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono pure incaricati della vendita i Signori Fratelli CASARETO di Francesco in **Genova** — il Signor OTTO PFEIFFER in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo quel nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è *stata provata e riconosciuta* quale unico *medicamento* che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti tra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *odipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni spesso invisibili del cranio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il **Dott. Clarck** — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

« Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo : si « può quindi sfruttare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « dai come lanugine, poi divengono fitti e robusti; le, *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « *gradatamente* diminuisce, *la piazza* si restringe e scompare circuita dall'nova fonte *rigenerazione capigliare*. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

PIETRO MARCHESI Liquidatore PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI & C.^i si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO qui in Udine, sotto la nuova Ditta:

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale *Tagliatore* il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore

PIETRO MARCHESI

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco